



anno 79 n.293 | lunedì 28 ottobre 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Per fare passare una legge ci sono stati senatori che appartengono alla



maggioranza e hanno votato anche due o tre volte. Sono dei prestigiatori

o dei farabutti?»
Enzo Biagi, Corriere della Sera, 27 ottobre

Putin, una strage di Stato

Sono 115 gli ostaggi uccisi con il gas, altri 200 sono in gravi condizioni. Resta il mistero sulla miscela letale. Gli ospedali sono privi di antidoto

Viktor Gaiduk

Mosca Il presidente russo Vladimir Putin ha proclamato per oggi un giorno di lutto nazionale per gli ostaggi morti nell'assalto al teatro Dubrovka. Ma non servirà a fugare l'ombra pesante sulla sua «vittoria» e anche i media russi cominciano a interrogarsi se la ragion di Stato non abbia prevalso sulla salvezza dei prigionieri. Il gas utilizzato dalle «teste di cuoio» ha provocato una strage. Il bilancio delle vittime è in continuo aumento. Andrei Seltsovsky, presidente della commissione sanitaria di Mosca, ha detto ieri che gli ostaggi morti sono 116. Solo uno è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco. Tutti gli altri sono stati sterminati dal gas letale. Altri 646 ostaggi sono ancora ricoverati negli ospedali della capitale: 150 sono in rianimazione e 46 in condizioni critiche.



SEGUE A PAGINA 3 Una immagine televisiva mostra i soccorsi ad uno degli ostaggi intossicati, cui viene somministrato ossigeno

IL TERRORE E LA FOLLIA

Sigmund Ginzberg

«Colpisce duro», dice al fratello campione di baseball il mite uomo di Dio impersonato da Mel Gibson nella sequenza finale di «Signs». E quel bravo ragazzo che non farebbe male a una mosca massacrata a mazzate l'odioso alieno che vuol fare male al bambino innocente. Col benestare dell'Onnipotente. Nel sollievo generale del pubblico. Il cattivo è nel film un extra-terrestre, sia pure con forme vagamente umane.

SEGUE A PAGINA 4

Il voto

Un trionfo per Lula Dalla catena di montaggio alla guida del Brasile

Ha dovuto aspettare tre sconfitte elettorali consecutive, ma alla fine Luiz Inacio «Lula» da Silva ce l'ha fatta a coronare il suo sogno: è lui il nuovo presidente di un Brasile che vira a sinistra. Stando ai primi exit poll resi noti in serata, nel ballottaggio per la corsa presidenziale l'ex tornitore e sindacalista Lula, candidato del Partito dei Lavoratori, avrebbe ottenuto il 63 per cento dei voti, contro il 37 per cento del suo sfidante José Serra, ex ministro della Sanità. Se i dati verranno confermati dalle urne, Lula sarebbe il presidente più votato nella storia del mondo occidentale.

A PAGINA 6



Luiz Inacio Lula da Silva tra i suoi sostenitori

A Firenze il patto di pace dei Ds

E Moretti ai girotondi: saremo il pungolo dell'Ulivo, tutti insieme da Rifondazione a Di Pietro

Un patto di pace. Si chiude così il seminario programmatico dei Ds, che per tre giorni ha visto discutere, confrontarsi, tutti i maggiori leader del partito. Fassino evoca Moretti e si rivolge al correntone: «Non ci siamo mai persi di vista, per questo ci siamo facilmente ritrovati...». Cofferati ripete che non ha «mai pensato a scissioni» perché «dobbiamo lavorare per una coalizione più ampia» e sarebbe quindi «singolare partire dalla frantumazione di quello che c'è». D'Alema spiega che nella Quercia «nessuno vuol cacciare nessuno» visto che sarebbe insensato «espellerli a vicenda per poi ricercarli e fare liste insieme».

Sempre ieri, a Castel San Pietro, l'assemblea dei cento girotondi ha incoronato come leader del movimento Nanni Moretti. Il quale parlando dei rapporti con l'Ulivo dice: «Saremo uno stimolo, a volte una spinta. Altre volte, se occorre qualcosa di molto, di più forte... io la vedo così».

ALLE PAGINE 8 e 9



Fascismo

A Predappio ottant'anni dopo marcia la destra dell'odio antisemita

DALL'INVIATO Michele Sartori

PREDAPPIO (Forlì) Ma chi è 'sto prete che saluta tutti alla romana, col braccio teso, che sbarca da una vecchia auto dal cui specchietto retrovisore pendono, appaiati, un rosario e un fascio? «Sono padre Tam». E non è un nome di battaglia: Giulio Maria Tam, da Sondrio, camerata e sacerdote da combattimento. Fuori dal bagagliaio l'altare portatile, gli amplificatori, due tricolori. Ed eccolo davanti alla cripta del Duce, in cimitero, a

dir messa. Sul viale, stipati: un battaglione di skinheads in riga, un gruppo di brigatisti neri in divisa d'epoca, due lugubri Ss del battaglione Charles Magne, «gerarchi» in nero a volontà. Sull'attenti. Sotto gli occhi distratti di tre carabinieri e un loro ufficiale: veri, questi.

Sono le 11, e la giornata di Predappio, nell'ottantesimo anniversario della marcia su Roma, è già a buon punto. Hanno sfilato dentro e fuori il cimitero fascisti di tutti i tipi.

SEGUE A PAGINA 11

IL PRESIDENTE IN TUTA BLU

Maurizio Chierici

SAN PAOLO Rincorsa finita, dopo 13 anni ce l'ha fatta. Un segno della cabala sta animando la lettura delle madri dei terreiros, sacerdote della religione afro-brasiliana: i voti che trasformano il metalmeccanico Lula nel presidente numero trenta del Brasile, arrivano il 27 ottobre, giorno in cui compie 47 anni. Nelle stesse ore di quel fatale 1945 un altro presidente, Getulio Vargas, disegnava una croce nel calendario. Un colpo di stato gli toglieva la poltrona. Era un dittatore cresciuto sulle spalle dei giovani militari di un movimento che si chiamava tenentismo. Abusava della retorica populista facendo impazzire i grandi proprietari del caffè.

SEGUE A PAGINA 6

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

Lazio-Roma 2 a 2. Nelle curve si litiga per la partita ma sul razzismo cori di intesa Ultras uniti dall'intolleranza

È finito in parità (2 a 2) il derby della Capitale. Roma e Lazio hanno dato vita ad una bella partita ma i biancazzurri possono recriminare su un calcio di rigore fallito a tre minuti dalla fine. Vergognoso, invece, è stato il comportamento delle tifoserie, accomunate e solidali nell'espone striscioni razzisti e minacciosi. Tra le polemiche la vittoria dell'Inter per la scelta di Treossi di non assegnare un rigore ai rossoblu e convalidare il gol del 2-0 nerazzurro (fuorigioco). Ora la squadra di Cuper è in testa con tre punti di vantaggio sul Milan, quattro sulla Juventus. Ancora una sconfitta per il Torino battuto dalla Reggina, al primo successo in campionato.

ALLE PAGINE 15-20

Antico Toscano

ARBITRO TROSSI, CHE COSA HAI FATTO?

Aldo Agropoli

Partiamo dal signor Ancelotti che guadagna quello che guadagna e fa giocare Shevchenko tornante destro. Uno dei più grandi uomini di area di rigore sacrificato sull'ala destra, lui che appena mette piede in area di rigore fa gol... Queste bischerate non le può fare

SEGUE A PAGINA 15

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00
Per informazioni:
06 6711217
06 6711218